

Tragica fine d'un trattorista

E' rimasto agganciato con la tuta al giunto dell'albero di trasmissione del veicolo - Stava effettuando lavori di prosciugamento dei terreni

A Croce di Cavarzere, durante lavori di prosciugamento dei terreni dall'acqua piovana, nell'azienda dell'agricoltore Napoleone Crepaldi, un motorista 36enne, Angelo Mantoan, abitante in località Passetto, ha perduto la vita in un impressionante infortunio.

Rimasto agganciato con la tuta al giunto dell'albero di trasmissione posto tra una pompa e il trattore che l'azionava, il Mantoan è morto imprigionato tra l'albero stesso e l'aggancio sottostante, distanziati una decina di centimetri uno dall'altro.

Un bovaio, certo Guido Zaneghi, che verso l'imbrunire passava per una vicina strada campestre, si è accorto della disgrazia, che non ha avuto testimoni.

Sull'accaduto sono in corso accertamenti dei carabinieri,

mentre la salma del giovane è stata rimossa e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Venerdì 25 Novembre

Corriere di CAVARZERE

Raccolta di fondi per gli alluvionati

Anche a Cavarzere è stato istituito, in questi giorni, un ufficio per la raccolta di fondi per gli alluvionati, ad iniziativa della Amministrazione comunale. A tale scopo è stata attrezzata la ex sede dell'Ufficio postale, a pianterreno del Municipio, che è aperta sia nei giorni feriali che festivi.

Rinvio a giudizio per concorso in furto un guardiano notturno

Il cavarzerano Gaetano Doria, di 32 anni, è stato rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale di Milano per concorso in furto aggravato. Il processo sarà celebrato l'1 febbraio 1967.

I fatti che hanno dato luogo al procedimento penale risalgono alla notte del 1.º ottobre 1962. Si fa carico al Doria di essersi impossessato di 80 travetti e di circa 300 puntelli, per un valore complessivo di 250 mila lire e ciò, col concorso di una

persona rimasta sconosciuta, ai danni di certo Cesare Cambiaghi, costruttore edile.

La sottrazione del materiale avvenne in un cantiere di Brusuglio di Cormano (Milano), dove il Doria prestava servizio come guardiano notturno.

Sarà completata la S. Pietro - Cavanella

San Pietro d'Adige, in Comune di Cavarzere, sarà presto allacciato alla Romea, nei pressi di Cavanella di Chioggia, con l'asfaltatura dell'ultimo tratto di strada arginale dell'Adige della lunghezza di circa tre chilometri e mezzo.

I lavori, che si svolgeranno a cura dell'Amministrazione comunale chioggiotta, saranno eseguiti col contributo della Provincia. L'opera ultimata verrà a costare oltre dodici milioni di lire.

La sede stradale sarà larga cinque metri.

Venerdì 2 Dicembre 1966

CORRIERE DI CAVARZERE

ISTITUITI DUE CENTRI di lettura e informazione

Il provveditore agli studi della provincia di Venezia ha istituito a Cavarzere due centri di lettura e di informazione, uno nel capoluogo, l'altro a San Pietro d'Adige, per una durata di sette mesi.

Il primo centro funziona presso le elementari « Dante Alighieri », sotto la direzione dell'insegnante Ines Amadei, il secondo, presso le scuole sampieresi, è stato affidato al maestro Luigi Mosca.

Cantieri di lavoro per la sistemazione delle strade

La Giunta municipale di Cavarzere ha deliberato di istituire un cantiere di lavoro per la sistemazione e la manutenzione delle strade comunali, con lo spargimento di ghiaia, breccia e polvere di frantoio e l'attamento dei cigli erbosi. I lavori riguardano circa 70 chilometri di arterie asfaltate o con fondo ghiaioso, per una spesa complessiva preventivata in lire 3 milioni 85 mila 220.

Per l'esecuzione delle opere è previsto l'ingaggio di venti lavoratori disoccupati per 102 giorni

te lavorative, con il contributo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale pari a circa 2 milioni e 300 mila lire.

Cuore di Cavarzere

L'agricoltore Napoleone Crepaldi, di Croce di Cavarzere, ha offerto all'Ente comunale di assistenza locale, in favore dei ricoverati presso la casa di riposo « Danielato », cinque quintali di mele.

La famiglia del sig. Amerigo Silimbani ha offerto in favore della pia opera « Danielato » 10 mila lire, in memoria di Vasco Vitali.

I lavori allo zuccherificio

Allo zuccherificio di Cavarzere, del Gruppo saccarifero padovano, sono ripresi in questi giorni i lavori per la dezuccherizzazione della saccaromelassa. Nel procedimento di « baritazione » hanno trovato occupazione, oltre alle maestranze fisse, 325 operai avventizi. La lavorazione in corso dovrebbe protrarsi, secondo le previsioni, per 4-5 mesi.

Mercoledì 16 Novembre 1966

26 Novembre 1966

Corriere di CAVARZERE

SARA' ASFALTATO un tratto di strada

La strada sulla sommità arginale dell'Adige sarà asfaltata dall'altezza dell'Ospedale civile sino a Gallianta di Cavarzere. I lavori, che si svolgeranno a cura dell'Amministrazione comunale, imporranno una spesa preventivata in circa 16 milioni di lire.

ca
Luned
Cav
Arc
(R.F
una pi
so diff
varzer
nico g
una p
ta da
segnat
tiro d
cato d
saputo
sciand
contro
teressa
sono
rato.
La
carcat
nequil
ordina
la dif
ta, ha
mante
pugno
stati
il rad
del
25 co
nday
sa. A
palla
sorti,
fabris
sante,
tro cc
senza
liavo.
Cav
chi;
marin;
Jo, R.
Arc
taro,
Scapi
mato,
Arc

Cavarzere 1
Ardisera 0

(R.F.) Il terreno pesante e una pioggia insistente hanno reso difficile il confronto tra Cavarzera e Ardisera e Spera. L'unico gol realizzato è scaturito da una punizione dal limite battuta da Visentin che ha così assegnato la vittoria ai locali. Il tiro di Visentin era stato bloccato da Virgis che però non ha saputo trattenere la sfera lasciandola andare in rete. L'incontro ha avuto altri spunti interessanti ma che comunque non sono valsi a cambiare il risultato.

La compagine padovana ha cercato nel secondo tempo di riequilibrare le sorti con azioni ordinate e bene impostate, ma la difesa locale, sempre attenta, ha spazzato via ogni pericolo, mantenendo così saldamente in pugno il risultato. Anzi sono stati proprio i locali a sfiorare il raddoppio nella seconda parte della contesa, esattamente al 25' con un tiro di Rampazzo che andava a stamparsi sulla traversa. Al 27' gli ospiti avevano la palla buona per riequilibrare le sorti, ma Bertì, solo davanti a Fabris a causa del terreno pesante, calciava a lato. L'incontro così si avviava verso la fine, senza altre note degne di rilievo.

Cavarzere: Fabris; Tasso, Ronchi; Rizzo I, Visentin, Campanarin; Celio, Rizzo II, Bonizzolo, Rampazzo, Brunello.
Ardisera e Spera: Virgis; Pattaro, Zorzan; Andreotti, Toso, Scapin; Mason, Rosin, Bertì, Fumato, Paccagnella.

Arbitro: Rinaldi di Padova.

UN MANUFATTO INDISPENSABILE

Rolando Ferrarese

A buon punto la pratica per il nuovo ponte sull'Adige

Sorgerà tra S. Pietro e Revoltante di Cavarzere

Le pratiche per la costruzione del ponte sull'Adige tra San Pietro e Revoltante di Cavarzere sono a buon punto. Il problema, di cui da vari anni si prospetta la soluzione, è stato infatti preso a cuore dalla nuova Amministrazione civica, che intende promuovere un maggiore benessere e una maggiore prosperità economica per la zona agricola interessata.

In questi giorni, la Giunta municipale ha deciso di affidare la elaborazione del progetto di massima per la realizzazione dell'opera all'ingegnere Ferruccio Lombardo, che fu capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Venezia. La delibera segue la decisione del Consiglio comunale del 7 ottobre scorso, con la quale veniva dato parere favorevole alla costruzione del manufatto « di urgente e indilazionabile necessità ».

Com'è noto, San Pietro e Revoltante, l'una sulla sponda sinistra e l'altra sulla sponda destra dell'Adige, distano entrambe circa 10 chilometri dal capoluogo ed attualmente sono collegate tra loro da un passo naturale, il quale funziona soltanto in certe ore e quando il fiume lo permette. La zona sarnipetrina è uno dei grossi borghi di Cavarzere che riforniscono del fabbisogno le frazioni rurali limitrofe, di qua e di là dell'Adige. Il ponte rappresenta inoltre la via più breve per collegare tra loro non solo località che hanno interessi comuni, ma vaste zone agricole che vanno dal Loredano al Chioggiotto.

Per la costruzione del nuovo ponte sull'Adige è stata preventivata una spesa di 180 milioni, cui si dovrebbe far fronte con un contributo dell'Ente Delta Padano pari all'84 per cento, corrispondente all'importo di 151 milioni 200 mila lire, mentre il rimanente 16 per cento, pari a 28 milioni 500 mila lire, sarebbe fronteggiato tra il Comune di Cavarzere e la Provincia di Venezia in misura uguale.

La relativa delibera consiliare è tuttora all'approvazione degli organi ministeriali competenti, per cui l'attuazione del progetto dell'ing. Lombardi rimane giocoforza subordinata al parere in questione. Ci si augura quindi che una volta per sempre possano essere fugati, in un futuro che si spera prossimo, gli inconvenienti ed i pericoli latenti rappresentati dal funzionamento dell'attuale passo natan-

te nella zona interessata, il quale assume talvolta più la parvenza di una sfida all'impetuoso corso del fiume che di una necessità della vita quotidiana nella presente era.

Corriere di CAVARZERE

RIPRENDE L'ATTIVITA' del Circolo Culturale

Il Circolo culturale e ricreativo di Cavarzere è giunto al traguardo del suo secondo anno di vita sociale, caratterizzata da una intensa e proficua attività. Il sodalizio, che conta già una settantina di soci, non ha infatti mancato di suscitare interesse anche tra i giovani dei vicini centri, organizzando dibattiti, conferenze, mostre e concerti di elevato livello.

All'inizio del nuovo anno, il cui programma si preannuncia sinora di vasto respiro, i soci del sodalizio hanno proceduto alla elezione del nuovo Consiglio direttivo, che è risultato così composto: Riccardo Badiale, presidente; Dante Greggiani e Roberto Niola, vice presidenti; Giorgio Fava, tesoriere; Costantino Longo, segretario; Pino Dalla Putta e Paolo Benvegù, consiglieri.

Per sabato sera, alle 21, nella sede del circolo, si annuncia una conferenza che sarà tenuta dal prof. Calogero Muscarà, libero docente di geografia economica all'Università di Ca' Foscari. Tema: « Le aree depresse, con riferimento al Polesine e al Cavarzerano in particolare ». Al dibattito sono stati invitati amministratori comunali, esponenti politici e dirigenti economici locali.

Corriere di CAVARZERE

Messa del Vescovo per gli operai dello zuccherificio

Il Vescovo mons. Piasentini, a conclusione della visita pastorale a San Giuseppe di Cavarzere, ha avuto un incontro con gli operai dello zuccherificio del Gruppo saccarifero padovano. Ricevuto all'opificio dai dirigenti, tra cui era il dott. Montesi, e dalle maestranze, il presule clodiense ha celebrato la Messa in un capannone

ISTITUITI SEI CORSI di scuola popolare

Il provveditore agli studi della provincia di Venezia ha istituito a Cavarzere sei corsi di scuola popolare, del tipo A-B misto, per l'anno scolastico 1966-67. I corsi funzioneranno presso le scuole delle seguenti località del comune: Ca' Labia, villaggio Busonera, San Giuseppe, Boscochiaro, Gallianta e San Gactano.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Elia Pacciegia, recentemente scomparso, Cecilia e Romano Pacciegia hanno offerto cinque mila lire alla sezione dell'Avvis di Cavarzere.

Sabato 31 Dicembre 1966

Corriere di CAVARZERE

La squadra scacchistica del Circolo culturale e ricreativo di Cavarzere, composta da Franco Greggiani, Libero Frezzato, Riccardo Badiale, Umberto Belloni, Renzo Renier e Giorgio Fava, si è classificata quarta al terzo torneo triestino a squadre, svoltosi a Bassano del Grappa, con la partecipazione di dieci rappresentative.

SULLA PROVINCIALE CONA-CAVARZERE

Muore una piccina di tre mesi in un incidente d'auto a Ca' Venier

La vettura, sulla quale viaggiavano anche una sorellina e i genitori della vittima, si è schiantata contro un platano - Feriti gli altri tre occupanti

Mercoledì 28 Dicembre 1966

La gita natalizia di una famiglia di Sant'Angelo di Piove di Sacco (Padova) si è conclusa tragicamente sulla provinciale Cona-Cavarzere in località Ca' Venier, dove l'auto-vettura 500 targata PD 125899, è uscita di strada fracassandosi contro un platano sul lato destro. Nell'atto, i quattro occupanti l'utilitaria, l'operaio Giuseppe Schiavolin di 31 anni, la moglie Liliana Lella di 30 anni e le figliolette Loredana di 3 anni e Katia di appena 3 mesi, sono rimasti tutti feriti più o meno gravemente. Soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale di Cavarzere, dove la piccola Katia, purtroppo, cessava di vivere per una contusione cranica con sospetta frattura e stato commotivo. I genitori e l'altra bambina sono stati invece giudicati con prognosi di guarigione in un mese, salvo complicazioni.

L'incidente è accaduto verso le 14 di ieri, allorché la famiglia dello Schiavolin, proveniente da Sant'Angelo, dove abita in via Cleseo, era diretta a Cavarzere dove avrebbe dovuto far visita ai familiari della Lella. Le cause sono tuttora in via di accertamento, ma sembrano doversi attribuire a malore che ha colpito lo Schiavolin che era alla guida. Al momento del cozzo, la piccola vittima si trovava in braccio alla madre, seduta al fianco del conducente, mentre l'altra bambina era sul sedile posteriore.

I sanitari del nosocomio hanno riscontrato sia allo Schiavolin che alla moglie la sospetta frattura della gamba destra e stato commotivo, e alla Lella, inoltre, la sospetta frattura del torace. La piccola Liliana ha invece riportato una contusione toracica e lo stato commotivo. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri.

*

Giovedì 5 Gennaio 1967

Corriere di CAVARZERE

Caffè... salato

Alcuni lettori ci hanno scritto per manifestare il loro disappunto per l'aumento del caffè espresso da 50 a 60 lire, registrato in questi giorni nei locali pubblici cittadini.

La maggiorazione del prezzo della tazzina di caffè, che secondo il parere espresso dagli scriventi non sarebbe giustificata, ci consta sia stata decisa dalla categoria dei baristi durante una recente riunione, nel corso della quale si sarebbe rilevato dagli interessati l'aumento delle tasse e degli oneri del gravame sulle mescite in genere. Ciò avrebbe portato anche ad una leggera lievitazione dei prezzi delle bevande registratasi contemporaneamente in diversi locali.

A loro giustificazione, gli esercenti sostengono inoltre che già in diverse città vicine il caffè in tazza si paga sessanta lire, il che è vero. Non è però inopportuno ricordare che molto spesso il caffè in tazza si paga 60 lire nei bar di prima cate-

goria o di lusso, mentre in altri locali la tazzina costa ancora 50 lire e nei bar dove in prevalenza si serve solo caffè il prezzo è solitamente di 40 lire, come si può rilevare a Padova, Rovigo e Chioggia.

Sabato 7 Gennaio 1967

Corriere di CAVARZERE

Gita al Nevegal

La Presidenza del Circolo culturale e ricreativo di Cavarzere, con sede in via dei Martiri, ha organizzato per domenica 29 gennaio una gita turistica al Nevegal, con partenza alle 6,30 e ritorno alla sera, alle 21,30. L'escursione sarà effettuata in autopullman. Le iscrizioni, libere a tutti, si ricevono presso la sede del circolo stesso, sino al giorno 24.

Giovedì 12 Gennaio 1967

Corriere di CAVARZERE

Macellazione suini

Allo scopo di assicurare nel modo più completo la regolarità del controllo veterinario sulle carni destinate al consumo familiare, è stato disposto che tutti gli allevatori di suini che desiderano effettuare la macellazione a domicilio devono inoltrare domanda alla competente autorità comunale e darne avviso il giorno innanzi al veterinario, che procederà alla visita nei giorni e nelle ore fissati, presso appositi luoghi di raduno, istituiti in diverse località.

Gli interessati, muniti del foglio di autorizzazione rilasciato dal Comune, dovranno presentarsi alla visita, oltre ai visceri

e gli organi, anche una spalla, e ciò per l'apposizione dei bolli sanitari prescritti.

Le visite veterinarie avranno luogo il martedì a Ca' Briani, alle 8,30, presso l'osteria Zuriati, a San Pietro d'Adige, alle ore 10, presso l'osteria Patrian, a Dolfin, alle 10,30, presso l'osteria Veronese, a Boscochiario, alle 11,30, presso l'osteria Vallese; il giovedì a Rottanova, alle 10, presso l'Etnal; il sabato a Grignella, alle 10,30, presso l'osteria Zulian; infine, nel capoluogo tutti i giorni, dalle 11 alle 13 (fatta eccezione per il martedì), presso il macello.

La richiesta per la macellazione a domicilio dei suini per il consumo familiare, autorizzata sino al 20 febbraio, deve essere al sig. Guido Rubinato, all'uopo incaricato, presso la pesa pubblica.

Beneficenza

Alla Sezione dell'Avis di Cavarzere, presso l'Ospedale civile, sono pervenute, in questi giorni, le seguenti offerte: operai della Distilleria-Zuccherificio di Cavarzere lire 100 mila; Enrico Gambato lire 5 mila.

In memoria di Duilio Avezzù hanno inoltre offerto all'Avis lire 5 mila i figli Aldo e Primo e lire 5 mila il comm. Felice Bullo, direttore della Banca Agricola Popolare di Cavarzere.

Fel di...

Una di Cav... alla l... di To... cl... dalla... in Fe... monna... rin, di Domei

85 an... E, cui si... temp... glia t... Le... ne ven... nata, F... origir... si... tr... Corm... stata... Sia... chilit... puert

M

I

L... due... po... Neg... vc... gra... Borl... dop... l'azi... sess... zina... dell... Mai... inte... ne... il l... la... nita... S... l'az... neg... que... l'az... di... con... aut... serr... qui... I... il v... era... sad... for... tifi... scr... dos... rob

Venerdì 13 Gennaio 1967

Felicissimo incontro di... cinque generazioni

Una giovane sposa originaria di Cavarzere, Bruna Ferrarese, di ciassettonne, ha dato l'altra sera alla luce, all'ospedale S. Anna di Torino, la sua prima creatura, chiamata Katia, attornata dalla madre Iolanda Lazzarini in Ferrarese, di 35 anni, dalla nonna Maria Bellotti in Lazzarini, di 57 anni, e dalla bisnonna Domenica Targa ved. Bellotti, di

83 anni, ora trisavola.

E', questo, uno dei rari casi in cui si sono trovate riunite contemporaneamente in una famiglia ben cinque generazioni.

Le donne sono tutte di origine veneta, ad eccezione della neonata. Il padre della piccola Katia, Franco Tosi, di 21 anni, è originario di Adria. Attualmente si trova in servizio militare a Commons di Gorizia, dove gli è stata comunicata la lieta notizia.

Sia la neonata, che pesa due chili e seicento grammi, sia la puerpera sono in ottima salute.

Sabato 14 Gennaio 1967

MORTALE INFORTUNIO A CAVARZERE

GIOVANE MOTORISTA schiacciato dal trattore

Un giovane motorista di 21 anni, Corrado Vallese, abitante a Roncostorto di Cavarzere, ha perduto la vita verso le 14,15 di ieri, durante lavori agricoli in corso nell'azienda Crepaldi in località Croce. Due trattori agricoli allacciati tra loro con una fune stavano tirando un carro spargiletame carico, per la concimazione dei campi, allorché il pesante veicolo che si trovava in testa si è impennato sul terreno fangoso e viscido espovolgendosi. Il Vallese, che era alla guida, non ha fatto in tempo a porsi in salvo ed è rimasto travolto e schiacciato sotto il trattore. indenne è invece rimasto il conduttore del secondo trattore, Carlo Chinaglia di 29 anni abitante a Croce di Cavarzere, al quale è stato impossibile soccorrere il compagno di lavoro.

Gli accertamenti di legge sono stati esperiti dai carabinieri del luogo. La salma del poveretto è stata trasportata nella cella mortuaria, dove, dopo le constatazioni di legge, il pretore ha concesso il nulla osta per il seppellimento.

Martedì 17 Gennaio 1967

— Il cinquantaduenne Giuseppe Buzzon, da Loreo, in seguito a caduta dalla bicicletta, accaduto gli mentre transitava per la località Ca' Negra, riportava un trauma cranico e stato commotivo. Il Buzzon veniva trasportato all'ospedale civile di Cavarzere, dove — dopo le cure del caso — veniva trattenuto e ricoverato in corsia. La prognosi era di venti giorni, salvo complicazioni.

Disgraziatamente le condizioni dell'infortunato si sono aggravate e, malgrado le più amorevoli cure dei sanitari, il poveretto domenica cessava di vivere. La notizia della tragica morte del Buzzon, subito sparsasi in paese ha sollevato il più vivo cordoglio.

Martedì 17 Gennaio 1967

LE RAZZIE A CAVARZERE E LOREO

PROSEGUONO LE INDAGINI SUI FURTI DI BESTIAME

Le indagini dei carabinieri sui due abigeati commessi nottetempo a Dolfina di Cavarzere e Ca' Negra di Loreo, nonché sul grave episodio accaduto a Ca' Negra di Cavarzere, nell'azienda Borletti, dove i due malviventi, dopo il furto di bestiame nell'azienda Ceola, si sono impossessati di un quantitativo di benzina tenendo sotto la minaccia delle armi il guardiano notturno

Marcello Cassadore, sono state intensificate ed allargate alle zone circostanti il Cavarzerano e il Loredano, dove si pensa che la refurtiva potrebbe essere finita.

Sia il furto dei tre vitelli nell'azienda del coltivatore Ermenegildo Liviero di Dolfina che quello dei due altri vitelli nell'azienda del dott. Luigi Ceola di Ca' Negra sarebbero stati commessi dagli stessi malviventi autori del « sequestro ». Questo sembra anche il parere degli inquirenti.

Data l'oscurità e il fatto che il volto di entrambi i malviventi era celato da una sciarpa, il Cassadore non è in grado di poter fornire sicuri elementi di identificazione. Egli ha tuttavia descritto i due individui, che indossavano un cappotto scuro, di corporatura fisica e alti

all'incirca m. 1,75. Secondo lo stesso guardiano, l'auto sulla quale i due viaggiavano avrebbe potuto essere una « Seicento » multipla.

Com'è noto, la Giulietta Titi con la quale è stato commesso il furto a Dolfina era stata rubata a Contarina. E' stata poi ritrovata nei pressi di Chioggia, dove si pensa che la refurtiva sia stata trasportata su una « Giulia 1600 », targata Como, a sua volta ritrovata a Marghera. Non è stata ancora rinvenuta invece l'autovettura servita per il furto di bestiame a Ca' Negra di Loreo, che si pensa fosse pure di provenienza furtiva. Dei cinque vitelli rubati, uno dei due dell'azienda Ceola, come abbiamo riferito, è stato poi abbandonato sulla Cavarzere-Loreo, dove è stato rinvenuto dai carabinieri e restituito al legittimo proprietario.

La sicurezza con la quale i malviventi sembrano aver agito in entrambi gli abigeati, senza destare il minimo allarme (entrambi sono stati infatti scoperti il mattino seguente), fanno pensare si tratti di persone non del tutto estranee all'ambiente in questione o che comunque si siano serviti di un « informatore ».

“Faccia silenzio e ci segue se vuol rimanere in salute!”,

Sorpresi a rubare benzina da un'auto in sosta nel cortile di un'azienda, hanno imposto il silenzio al guardiano notturno, sottraendogli anche il ciclomotore - Razzie di vitelli in località limitrofe

Sabato 14 Gennaio 1967

« Stia zitto, non parli, è meglio per lei! ». Con questa minaccia proferita con le pistole in pugno, due malviventi, capofila col bavero alzato e volto coperto da comuni sciarpe di lana, hanno imposto il silenzio, verso le 3,30 della scorsa notte, al guardiano notturno dell'azienda agricola dell'ing. Mario Borletti di Ca' Negra di Cavarzere, Marcello Cassadore di 55 anni, il quale li aveva sorpresi a sottrarre benzina da un'auto in sosta nel cortile. Dopo essersi accertati che il Cassadore era disarmato, i due individui l'hanno costretto a seguirli fin sulla vicina strada Loreo-Cavarzere, dove li attendeva un'autovettura. Fatto il pieno con una lattina di benzina rubata, i banditi si sono quindi allontanati in tutta fretta da Cavarzere sottraendo al guardiano anche il ciclomotore di cui si serviva per gli spostamenti.

Era accaduto, secondo quanto è stato poi accertato, che i due malviventi, compiuto un furto di due vitelli a Ca' Negra di Loreo, a qualche chilometro di distanza, e precisamente nell'azienda del dott. Luigi Geola, erano rimasti senza benzina sulla via del ritorno.

« Avevo sentito abbaiare il cane e stavo dando un'occhiata in giro, allorché ho scorto una persona nel buio. Nonostante l'ora insolita, ho creduto si trattasse del figlio del castaldo », ci ha detto il Cassadore. « Mi sono avvicinato e mi son visto puntare la pistola con l'ingunzione di non fiutare. Non mi ero ancora riavuto dalla sorpresa, quando alle mie spalle ho avvertito una seconda persona che poi ho visto, a sua volta armata ».

« Faccia silenzio e ci segue, se vuol rimanere in salute! » ha intimato il secondo malvivente al guardiano. « Troverò il suo motorino a Cavarzere ». Il Cassadore, non avendo altra scelta, anche perché disarmato, ha ubbidito, ma, non appena la macchina si è allontanata, è corso a dare l'allarme al castaldo Cesare Squassoni che ha telefonato ai carabinieri di Cavarzere. Alcuni militi,

con il brigadiere Pellegrino, sono subito partiti con una jeep alla volta di Ca' Negra. Con la collaborazione dei carabinieri di Loreo e di altre stazioni, venivano istituiti posti di blocco sulle strade circostanti. A mezza strada per Loreo, i carabinieri rinvenivano un vitello abbandonato e successivamente anche il motorino del Cassadore, ma dei banditi non si è trovata nessuna traccia.

Il furto del bestiame nell'azienda Geola veniva scoperto soltanto alle 5,30 del mattino dal bovaro Danilo Chignaglia. In seguito alla denuncia pervenuta ai carabinieri di Loreo, tutto quanto era accaduto nel corso della notte veniva messo in relazione. Il Geola, al quale è stato restituito il vitello ritrovato, ha denunciato un danno di centocinquanta mila lire.

Un altro furto di tre vitelli, del complessivo peso di circa due quintali e per un valore di circa duecentomila lire, è stato compiuto l'altra notte ai danni del fittavolo Ermenegildo Liviero di 45 anni, da Dolcina di Cavarzere. Anche questo furto è stato scoperto soltanto al mattino. Sul luogo sono stati rinvenuti il sedile di un'auto ed il libretto di circolazione. L'autovettura, una « Giulietta » T.I. targata RO 52008, è risultata rubata a Leonio Marangoni da Contarina ed è stata poi rinvenuta in località Sarr'Arna di Chioggia. Qui, a quanto si presume, i malviventi hanno trasbordato la refurtiva su un'altra autovettura, una « Giulia » 1600 targata CO 120461, rinvenuta a Marghera. I carabinieri stanno svolgendo ovunque attive indagini, per identificare i responsabili di entrambi i furti di bestiame, che si presume siano stati commessi

Rolando Ferrarese

Giovedì 19 Gennaio 1967

Corriere di CAVARZERE

Processo in Appello

Flaviano Franzon, di 26 anni, abitante a Cordenazzo di Cona, il 21 febbraio 1963 veniva condannato per omicidio colposo dal Tribunale di Venezia a sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni alla P. C. e alla sospensione della patente per un anno, in seguito ad un incidente stradale accaduto a Martinele di Cavarzere, cosicché la causa sarà ridiscussa dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia, all'udienza del 23 febbraio prossimo.

Il 27 ottobre del 1961, un convoglio formato da una trattoria agricola e da due rimorchi si rovesciava in un canale. Alla guida del pesante veicolo, che trasportava certo Olivio Liviero, deceduto in seguito all'incidente, si trovava il Franzon. Si fa carico al guidatore di aver causato la morte del Liviero per imprudenza ed imperizia, e precisamente per aver continuato a condurre il convoglio predetto in condizioni di visibilità proibitive.

Veglia azzurra

Organizzata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Cavarzere, sabato sera, con inizio alle 21,30, avrà luogo al teatro « Olimpia », la « Veglia azzurra ». Al trattenimento danzante è prevista la partecipazione, oltre che di numerosi sportivi, anche di autorità cittadine.

Note d'arte

I pittori concittadini Rino D'Ambros e Pasquale Rando hanno esposto, in questi giorni, alla galleria Montenapoleone di Milano, raccogliendo largo consenso di pubblico e di critica.

Operaio infortunato

Pietro Fornasari, di 30 anni, abitante a Cavarzere, è stato ricoverato all'ospedale di Adria per lo schiacciamento della prima e seconda falange di due dita della mano sinistra e la sospetta frattura del dorso. Il Fornasari è rimasto infortunato mentre azionava una pressa idraulica.

Seicento quintali di paglia divorati da un furioso incendio

I vigili del fuoco impegnati per quattordici ore - Un milione e 200 mila lire di danni - Fieno in fiamme a Molina

I vigili del fuoco di Cavarzere hanno lottato tutta l'altra notte per spegnere un furioso incendio scoppiato, per cause imprecisate, in località Bebbe di San Pietro d'Adige, ai confini col comune di Chioggia, dove sono andati distrutti 600 quintali di paglia nell'azienda agricola del dott. Giorgio Garioni, per un danno valutato a 1 milione e 200 mila lire.

Le fiamme si sono sviluppate verso le 21 e soltanto verso le 12 del giorno successivo è stato possibile portare a compimento l'opera di spegnimento, impedendo che il fuoco si propagasse alla vicina stalla e ad un altro pagliaio di più vaste proporzioni. Sulle cause del sinistro sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della locale Stazione.

Un altro incendio sviluppatosi l'altro ieri in località Molina, nell'azienda Salvan, ha distrutto un quantitativo di fieno e un motorino elettrico, per un danno di 100 mila lire circa.

La differenza tra l'incremento dovuto alle nascite di 162 e il decremento dovuto all'emigrazione ha comportato un saldo passivo di popolazione di 93 unità (58 maschi e 55 femmine).

Gli amministratori comunali a disposizione del pubblico

Gli amministratori comunali di Cavarzere sono a disposizione del pubblico per chiarimenti, informazioni e il disbrigo di pratiche loro inerenti, nei seguenti giorni della settimana: sig. Ernesto Zulian, sindaco, il lunedì e il venerdì dalle 10 alle 12; geom. Franco Tarozzi, assessore delegato, per i lavori pubblici e il patrimonio, il sabato dalle 9 alle 12; maestro Arrigo Contiero, assessore anziano, per la ragioneria, finanze ed economato, il lunedì dalle 16.30 alle 18, il mercoledì dalle 10 alle 12, il venerdì dalle 16.30 alle 18; maestro Ettore Mattiazzi, assessore per la pubblica istruzione, la cultura e lo sport, il sabato dalle 10 alle 12; geom. Ugo Zeno Busatto, assessore per la programmazione, il giovedì dalle 10 alle 12; sig. Antonio Pozzato, assessore per l'annona e i mercati, il venerdì dalle 10 alle 12; maestro Sestilio Stoppa, assessore per la polizia municipale, le aziende municipalizzate, l'igiene e la sanità, il martedì dalle 9 alle 12 e il giovedì dalle 15 alle 16.

Il nuovo Pretore

E' giunto a Cavarzere il nuovo Pretore dott. Giampaolo Zicardi, proveniente dal Tribunale di Bologna. Il giovane magistrato sostituisce il dott. Piero Giannuzzi, trasferito tempo fa al Tribunale di Venezia. Nel periodo di vacanza l'importante incarico è stato retto dai pretori di Piove di Sacco, dott. Antonio Villani, e di Chioggia, dott. Ettore Uva, nonché dal vice-pretore onorario dott. avv. Benito Berto.

Al dott. Zicardi il nostro benvenuto, con gli auguri di buon lavoro; al dott. Villani, al dott. Uva e al dott. Berto giungano, per tramite nostro, i ringraziamenti della cittadinanza per il lavoro svolto.

Cantieri di lavoro

Il Ministero dei lavori pubblici e della previdenza sociale ha approvato e finanziato l'istituzione a Cavarzere di quattro cantieri di lavoro, proposti a suo tempo dall'Amministrazione comunale, per la sistemazione delle strade comunali destra e sini-

stra dell'Adige, delle strade del villaggio Busonera, di Malipiera e lungo l'Argine destro del Gorzone, nonché della via per Agna. Nei lavori saranno impiegati operai disoccupati di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 60 anni, che risultino iscritti all'Ufficio di collocamento da almeno dieci giorni. Per ogni ulteriore informazione, gli interessati devono rivolgersi all'Ufficio del lavoro, non oltre il 16 gennaio.

Corriere di CAVARZERE

Movimento demografico

La popolazione residente a Cavarzere è scesa nel 1966 di oltre 93 unità. I residenti nel nostro Comune che al 31 dicembre 1965 erano 19.018 (9356 maschi e 9662 femmine) risultano al 1.º gennaio 1967, in base al movimento di popolazione registrato allo Stato civile, 18.925 (9318 maschi e 9607 femmine), per un totale di 4727 famiglie e 18 conviventi.

Questo il quadro del movimento demografico del 1966: immigrati da altri comuni 254 (124 maschi e 130 femmine), dall'estero 1 (maschio); emigrati per altri comuni 500 (230 maschi e 270 femmine), per l'estero 10 (6 maschi e quattro femmine); nati nel Comune 304 (157 maschi e 147 femmine), in altri comuni 26 (10 maschi e 16 femmine), all'estero 1 (maschio); morti nel Comune 156 (85 maschi e 71 femmine), in altri Comuni 12 (9 maschi e 3 femmine), all'estero 1 (maschio).

Come si rileva, gli immigrati sono stati complessivamente 255 (125 maschi e 130 femmine), gli emigrati 510 (236 maschi e 274 femmine), con un decremento di 255 unità (111 maschi e 144 femmine), mentre i nati sono stati 331 (168 maschi e 163 femmine) e i morti 169 (95 maschi e 74 femmine), con un incremento di 162 unità (73 maschi e 89 femmine).

Corriere di CAVARZERE

Veglia azzurra

La Veglia Azzurra, organizzata dal Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Cavarzere avrà luogo al teatro «Olimpia», in piazza della Repubblica, sabato 21 gennaio.

Domenica 15 Gennaio 1967

Stalla e attrezzi in fiamme

Distrutti anche il fienile e 40 quintali di foraggio - I danni si aggirano sui cinque milioni di lire

Un incendio ha distrutto, l'altra sera, nel Cavarzerano, una stalla con sovrastante fienile, circa 40 quintali di foraggio, una mietitricia, un carro agricolo ed altri attrezzi da lavoro, che erano custoditi nel rustico, per un danno complessivo che, da un primo sommario esame, si fa ascendere a cinque milioni di lire.

Il sinistro è accaduto nella azienda dell'agricoltore Carlo Baccario, di 28 anni, in località Dolfina, nell'aperta campagna. Le fiamme, avvistate casualmente dal giovane Bruno Bergo, di 27 anni, del luogo, verso le 21, sono state domate, dopo alcune ore di lotta, dai vigili del fuoco di Cavarzere,

prontamente intervenuti sul luogo assieme ai carabinieri della locale stazione, in seguito ad una telefonata del proprietario dell'immobile.

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, che minacciava di distruggere anche un grande fabbricato colonico disabitato che lo fiancheggiava. Sembrava che le fiamme, sviluppatasi nella sottostante stalla, da qualche tempo adibita soltanto al ricovero degli attrezzi, si siano poi propagate al cumulo di fieno sovrastante.

Il rogo, che è stato spento con l'impiego di tre motopompe, che hanno pescato acqua in un vicino scolo rurale, era visibile a qualche chilometro

di distanza.

I carabinieri hanno aperto indagini per accertare le cause dell'accaduto. I danni sarebbero coperti da assicurazione.

Corriere di CAVARZERE

Lancio di lepri

Trenta lepri sono state lanciate, l'altro ieri, a scopo di ripopolamento, dall'Associazione cacciatori di Cavarzere. Si tratta di quindici soggetti maschi e quindici femmine liberati in diverse zone di riserva, tra cui quelle di San Pietro d'Adige, Revoltante, Ca' Briani, Ca' Albrizzi e Baggioina. Al lancio hanno assistito il presidente del sodalizio, maestro Mannucci, e numerosi soci.

Prossimamente sarà effettuato un altro lancio di lepri e di coppie di fagiani.

SUI CAMPI DI CALCIO

Cavarzere Dolo

Cavarzere: Fabris; Torso, Ronchi; Tasso, Rizzo I, Visentin; Celio, Rizzo II, Bonisolo, Rampazzo, Brunello.

Dolo: Giannastasio; Ballarin, Banin; Cesaro, Gallinaro, Bortolato; Martellato, Ferrari, Giacetti, Menorello, Conficconi.

Arbitro: Crestani di Conegliano Veneto.

(R. F.) - Il Cavarzere, privo di mordente, ha terminato in parità con il Dolo una partita non certo ricca di emozioni. I dolosi sono scesi sul campo ospite con intenzioni aggressive, ma con scarse possibilità tecniche. Il terreno scivoloso ha tuttavia costituito più di qualche insidia per il bel gioco, specie nel primo tempo. I locali sono passati in vantaggio verso lo scadere dei primi 45' con Rizzo, su rigore, grazie ad un fallo di mano in area di Ferrari. Nella ripresa, al 9', Menorello manda fuori a porta sgamata, mentre, al 20', Visentin colpisce la traversa. Tre minuti dopo, lo stesso Visentin si ripete, ma Gallinaro salva in extremis la porta di Giannastasio.

Il gioco locale scade, poi, alquanto di tono, ma gli uomini di Bacchini non mollano. Al 30', Menorello, approfittando di due errati interventi di Ronchi e di Tasso, trova la sospirata via del pareggio.

manifestazione all'aperto, e anche per motivi organizzativi.

La parata delle mascherine e dei gruppi al «Goldoni» è fissata per le 14 dell'ultimo giorno di Carnevale. Da una apposita Giuria verranno assegnati premi ai migliori soggetti, singoli, in coppia o a gruppi, con una sfilata sopra una passerella allestita nello stesso locale.

Le adesioni devono pervenire al Comitato organizzatore, presieduto dal prof. don Armando Tiengo, dentro e non oltre il 6 febbraio. Le iscrizioni si ricevono anche presso le cartolerie del capoluogo di Cavarzere.

Domenica 22 Gennaio 1967

Corriere di CAVARZERE

LA DEZUCCHERIZZAZIONE DELLA SACCAROMELASSA

Allo zuccherificio di Cavarzere sono ancora in corso i lavori, per la dezuccherizzazione della saccaromelassa iniziata nel novembre scorso, ma si nutrono apprensioni per la futura attività dell'opificio, a causa di una recente delibera del Comitato interministeriale per lo zucchero di importazione. Infatti, il Ministero dell'Agricoltura ha reso noto, nei giorni scorsi, che è stato deciso di sospendere, fino a nuovo avviso, le gare settimanali, che erano state indette nell'ottobre dello scorso anno, per l'importazione, oltre che dello zucchero raffinato e cristallino, anche dello zucchero greggio e della melassa, per la produzione di zucchero raffinato, dall'estero.

Com'è noto, allo zuccherificio di Cavarzere, che lavora periodicamente sia la melassa che la saccaromelassa e lo zucchero greggio d'importazione, trovano occupazione, oltre ai lavoratori fissi, anche 325 operai avventizi. E' ovvio che perdurando tale provvedimento potrebbe profilarsi nuovamente la messa in cassa di integrazione per le maestranze dell'organico della fabbrica e un più lungo periodo di disoccupazione annuale per gli avventizi.

Si spera che con l'intervento di parlamentari ed autorità si renda possibile fugare per tempo l'ulteriore minaccia per l'economia cittadina e per il benessere di tante famiglie.

Carnevale dei ragazzi

Lo svolgimento dell'ottavo «Carnevale dei ragazzi» di Cavarzere è stato stabilito per martedì 7 febbraio.

Il Comitato organizzatore, riunitosi l'altra sera, ha deciso di organizzare quest'anno, al posto della tradizionale sfilata dei carri allegorici per le vie cittadine, un concorso mascherato al teatro «Carlo Goldoni». Il programma degli anni scorsi è stato cambiato a causa della stagione troppo rigida, che sconsiglia una

Ruzzola dalla moto

In un incidente stradale, il meccanico Arnaldo Ferrari, di 46 anni, abitante a Botta di Cavarzere, ha riportato la sospetta incrinatura della mandibola e ferite alla mano destra e al mento, per cui è ricorso alle cure dell'ospedale di Adria. Il Ferrari è caduto con la motocicletta mentre si recava al lavoro nella città polesana.

Cantieri di lavoro

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in seguito all'interessamento svolto da autorità e parlamentari, ha disposto l'istituzione a Cavarzere di due cantieri di lavoro per gli impiegati e gli operai più bisognosi già occupati presso lo zuccherificio del Gruppo saccarifero padovano. Lo ha comunicato il ministro Bosco all'onorevole Vincenzo Gagliardi.

Com'è noto, nell'aprile dell'anno scorso, lo Zuccherificio, non trovando sul mercato nazionale quantitativi di saccaromelassa in misura sufficiente al proprio ciclo produttivo, provvedeva al licenziamento degli operai avventizi e alla sospensione di 106 dipendenti fissi con la loro messa in cassa integrazione. Successivamente, l'opificio riassunse 75 dei 106 dipendenti dell'organico, mentre agli altri 31 di età più avanzata e in prevalenza titolari di pensione, assicurava un trattamento medio extracontrattuale di 600 mila lire.

Elenco dei poveri

All'albo del Comune di Cavarzere è esposto l'elenco dei poveri per il 1967, formato dall'apposita commissione municipale.

Gli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita (medico-chirurgica, ostetrica e farmaceutica) sono complessivamente 335, per un totale di 178 famiglie, suddivise in cinque condotte.

Le famiglie assistite sono 62 con 120 persone nella prima condotta, 27 con 55 persone nella seconda, 46 con 89 persone nella terza, 34 con 74 persone nella quarta e 9 con 17 persone nella quinta.

I FURTI DI BESTIAME si susseguono senza sosta

La notte scorsa da una stalla di Rottanova sono stati rubati una decina di capi

Gli allevatori di bestiame del cavarzerano sono in allarme a causa di una recrudescenza di abigeato che si va registrando da qualche tempo. Soltanto nelle ultime due settimane ne sono stati commessi tre in località diverse. La malavita ha ovviamente mobilitato le forze dell'ordine che sono all'erta in tutto il territorio, specie dopo il sequestro a mano armata, compiuto notti or sono, ai danni di un guardiano notturno di Cà Negra, in seguito a un furto di bestiame in quella zona.

L'ultimo abigeato della serie è stato perpetrato la notte scorsa ai danni dell'agricoltore Angelo Tacchin in località Coette Basse, nei pressi di Rottanova di Cavarzere. Qui i malviventi, che hanno agito senza destare il minimo sospetto, hanno tralugato da una stalla, dove si trovavano, una decina di capi di bestiame, due vitelli, del peso complessivo di circa tre quintali. Il Tacchin ha scoperto il furto soltanto al mattino. Alcuni indizi sembrano avere posto i carabinieri sulla buona pista. Le indagini sono condotte dal comandante la squadra di polizia giudiziaria brigadiere, Carmine Francesca.

Il Carnevale dei ragazzi

Si sta organizzando anche quest'anno, a Cavarzere, il « Carnevale dei ragazzi », divenuto ormai una tradizione cittadina. La iniziativa è già allo studio dello apposito Comitato cittadino, presieduto da don Armando Tiengo.

La data della manifestazione, che ad ogni edizione richiama in città migliaia di persone dai centri vicini, non è stata ancora fissata. Si è frattanto appreso che il « Carnevale », i cui protagonisti sono per la maggior parte ragazzi del capoluogo e delle frazioni cavarzerane, percorrerà, come di consueto, le principali vie cittadine.

Alla parata dei carri allegorici e delle mascherine è prevista la adesione di associazioni, istituti ed enti cittadini. Si spera sin da ora nell'afflusso di contributi soddisfacenti per le spese di organizzazione e l'istituzione di premi per i migliori soggetti.

Gita al Nevegal

Il termine utile per l'adesione alla gita turistica al Nevegal, organizzata dalla Presidenza del Circolo culturale e ricreativo di Cavarzere per domenica 29 gennaio, scade martedì prossimo.

La partenza per l'escursione, in autocorriera, è prevista per le 6,30 dello stesso giorno, con ritorno alla sera, alle 21,30 circa. Le iscrizioni, libere a tutti, sono accettate presso la segreteria del Circolo (via dei Mar-

tiri, sopra il caffè Adige), dove gli interessati potranno chiedere ulteriori informazioni in merito.

Un telefono per Revoltante

Revoltante di Cavarzere, una vasta zona agricola a circa dieci chilometri dal capoluogo, assoggettata alla riforma agraria, si trova di notte pressoché isolata dal centro di San Pietro, posto sulla sponda opposta dell'Adige, dove ha, tra l'altro, sede il medico condotto ed è possibile comunicare telefonicamente con altre località.

Revoltante è collegata con il centro sampierino soltanto con

un servizio di traghetto, il cui funzionamento nelle ore notturne è ridotto e viene giocoforza interrotto nei periodi di piena del fiume. Per far fronte alle necessità della zona rurale interessata l'Amministrazione comunale ha in progetto la costruzione di un ponte sull'Adige che la colleghi a San Pietro. La realizzazione del manufatto, però, a causa del necessario iter burocratico, sarà possibile, a quanto pare, soltanto tra qualche anno.

I consiglieri comunali della zona hanno frattanto proposto che Revoltante sia collegata a San Pietro e alle altre località del Comune dal servizio telefonico, per avviare all'inconveniente, già verificatosi, che in casi urgenti e in condizioni di tempo proibitive si debba richiamare il traghettante dalla sponda opposta per poter comunicare col medico condotto, con l'ospedale civile o con il parroco di San Pietro. La richiesta di un posto telefonico pubblico sembra essere stata accolta dalle autorità comunali, ma, a distanza di alcuni mesi, la disagiata situazione di Revoltante è rimasta immutata.

Gli abitanti della zona agricola interessata sperano che il Comune voglia sollecitare l'istituzione del posto telefonico pubblico di cui si è prospettata l'urgente necessità, per una maggiore tranquillità di tutti.

La sede degli artigiani di Cavarzere si è trasferita, nei giorni scorsi, in via Salvadego n. 23. Nella nuova sede, con l'orario consueto, funziona il servizio della Cassa mutua provinciale di malattia.

Martedì 24 Gennaio 1967

Corriere di CAVARZERE

Affermazione di Munari nel Rallye di Montecarlo

Il pilota Sandro Munari, ventiseienne di Cavarzere, ha conseguito, in questi giorni, una ulteriore affermazione, piazzandosi al quinto posto, su Lancia Fulvia, al 36.mo Rallye internazionale di Montecarlo.

Sandro Munari, appartenente ad una famiglia di agricoltori, corre per la Lancia da circa due anni. Precedentemente aveva corso con Arnaldo Cavallari per il Jolly Club. Debuttò giovanissimo come corridore di go-kart, con la scuderia del Karting Club di Cavarzere, ottenendo ottimi piazzamenti. Ma la sua passione per l'automobilismo doveva portarlo alle grosse cilindrate.

Sandro Munari si piazzò primo nella categoria Gran Turismo, su Lancia Fulvia HF, al Trofeo Jolly Hotels; primo nella classe 1300 cc., su Flavia Coupé, al Circuito del Mugello; quarto assoluto e terzo nella classe 2000 cc., su Flavia Zagato, alle Sei Ore del Nurburgring; primo assoluto, su Flavia Zagato, alla corsa di Ponte Decimo-Giovi. Ha inoltre partecipato onorevolmente ad altre competizioni automobilistiche, quali il Rallye dei Fiori, il Rallye di Spagna, il Circuito di Imola, il Rallye Coupé per la Coppa delle Alpi e il Tour di Corsica.

L'ultimo buon piazzamento al Rallye di Montecarlo, di ben 7000 chilometri, su Lancia Fulvia, come si è detto (la macchina apparsa tra le migliori in gara, nonostante la sconfitta di netta misura della squadra italiana), è stato ottenuto da Sandro Munari.

Rolando Ferrarese

moto
adale, il
ari, di 46
li Cavar-
ipetta in-
ola e fa-
al mento,
cure del-
l Ferrari
tocietta
oro nella

avoro
ro e della
eguito al-
da auto-
disposto
e di due
gli impie-
bisognosi
zuccheri-
rifero pa-
anicato il
svole Vin-

le dell'an-
ficio, non
nazionale
nelassa in
proprio ci-
leva al li-
rai avven-
e di 106
loro mes-
e. Succes-
lassumeva
dell'orga-
31 di età
prevalenza
assicurava
extracon-
re.

overi
di Cavar-
o dei po-
mato dal-
e munici-

l'assistenza
lico-chirur-
naceutica)
e 355, per
uglie, sud-
dite.

e sono 62
prima con-
sone nelle
rsone nella
sone nella
rsone nella

ERA UN TERRORISTA ALTOATESINO?

PERMANE IL PIÙ FITTO MISTERO sul cadavere rinvenuto a Piantolle

Permane un mistero l'identità dell'uomo, dell'apparente età di 40-50 anni, la cui salma è stata rinvenuta ai primi dell'agosto dell'anno scorso nelle acque dell'Adige, nei pressi di Piantolle di Cavarzere. Fono-

grammi sono stati inviati dai carabinieri di Cavarzere in numerose città d'Italia, ma senza alcun esito. Chi era? Da dove proveniva il poveretto? E come mai era finito nelle acque del fiume? Questi interrogativi, che è lecito porsi a cinque mesi dal ritrovamento, sembrano ormai destinati a rimanere senza risposta. I resti mortali dell'annegato sono stati inumati nel cimitero di Cavarzere, ma gli indumenti che lo sconosciuto indossava sono stati conservati dall'autorità giudiziaria nell'ipotesi che sul « caso » possa ancora aprirsi qualche spiraglio di luce.

L'uomo, il cui decesso, come si ricorderà, è stato attribuito ad asfissia da annegamento e fatto risalire ad una decina di giorni prima del ritrovamento del cadavere, era alto m. 1,75, calvo e di corporatura robusta. Indossava un paio di calzoni di tela azzurra, una camicia di tela celeste e un giubbotto di tela a quadri, con chiusura lampo; e calzava scarpe marron. Ciò ha fatto presumere fosse un operaio o un pescatore, caduto nell'Adige per cause accidentali.

L'interno della giacca portava una etichetta con la scritta « Sartoria D. Greggio - Padova »; nelle tasche tre fazzoletti di cotone, un panino e 650 lire.

E' possibile che nessuno, in tutto questo tempo, abbia avvertito e denunciato la scomparsa del poveretto, senza alcuna ragione? Questo ulteriore interrogativo, per quanto non sia da escludere che lo sconosciuto conducesse « vita sola », sembra avvolgere ancor più nel mistero il suo rinvenimento nell'Adige. Peraltro, sembra doversi escludere che il decesso sia avvenuto per cause violente, data anche la mancanza di segni particolari sul corpo dello stesso annegato.

E se si fosse trattato di un terrorista altoatesino? Questa ipotesi, già avanzata da qualcuno, anche se non trova elementi sufficienti per essere suffragata, non sembra neanche escludibile a priori.

A PEGOLOTTI DEL CAVARZERANO

SOTTUFFICIALE DELL'AERONAUTICA gravemente ferito in un incidente

In località Pegolotte, verso le 8 dell'altro mattina, un automezzo militare ha sbandato e urtato contro un platano, a causa della nebbia e del fondo stradale ghiacciato.

Nell'incidente, è rimasto ferito il sergente dell'aeronautica Donzello, di stanza a Cona, che sedeva accanto al guidatore, l'aviere Salvatore Visconti, di 21 anni, rimasto pressoché illeso. Il Donzello ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Chioggia per la frattura del bacino, la lussazione del piede sinistro e ferite in più parti del corpo. La prognosi di guarigione è di sessanta giorni.

Sul luogo si sono portati, per gli accertamenti del caso, i carabinieri della stazione di Cona.

Corriere di CAVARZERE

I dischi volanti

Al Circolo culturale e ricreativo di Cavarzere, con sede in via dei Martiri 7, proseguono le conferenze e i dibattiti sui temi prescelti dalla presidenza del sodalizio.

Questa sera, alle 21, il prof. Rossati terrà una conferenza su « L'enigma dei dischi volanti ». Presenterà l'oratore al pubblico il presidente del Circolo Riccardo Badiale.

Infortunio sul lavoro

In un infortunio sul lavoro, il coltivatore diretto Roberto Rossin, di 40 anni, abitante in località Forcarigoli, ha riportato ferite e contusioni alla regione frontale, al setto nasale e al palmo della mano destra.

Il Rossin, caduto dall'alto di un familiare stava caricando della legna da ardere, è stato avviato all'ospedale di Adria per gli accertamenti radiologici.

Corriere di CAVARZERE

Beneficenza

Per onorare la memoria di Duilio Avezzù, recentemente scomparso, gli amici di Aldo Avezzù hanno offerto 13 mila lire alla Sezione dell'Avis di Cavarzere.

Giovedì 26 Gennaio 1967

Corriere di CAVARZERE

Osteria... galeotta

Un ubriaco che disturbava i clienti di un'osteria di via Piave è stato arrestato dai carabinieri di Cavarzere e, dopo aver trascorso la notte in camera di sicurezza, è stato condannato ieri per direttissima dal pretore dr. Zicardi a dieci giorni di arresto e a non frequentare più locali per la mescolta di sostanze psicoattive per un anno. L'uomo, Tiziano Bottin, di 40 anni, chiamato « Momi » e abitante in strada della Garbo Dire di Cavarzere, era recidivo, per cui, in seguito alla sentenza, è stato associato alle locali carceri mandamentali.

« El vin me ga fato male, non ghe ne avevo bevù de più de mezzo litro, sior giudice » ha detto a propria disculpa il Bottin in udienza. Il P.M. dr. Benito Berto aveva chiesto l'assoluzione dall'imputazione di ubriachezza molesta per insufficienza di prove, mentre il difensore d'ufficio avv. Cesare Carniti si era associato, chiedendo in subordine il minimo della pena.

Il Bottin è un « camerolo » che lavora per 30 mila lire mensili e vive con la madre. Dato il caso particolare e tenendo conto dei precedenti, il giudice ha condannato il Bottin, come si è detto, ad una pena lieve.

Corriere di CAVARZERE

Attività dello zuccherificio

Ci sono buone prospettive di lavoro per i 330 operai avventizi dello zuccherificio del Gruppo saccarifero padovano di Cavarzere.

Alla fine di febbraio termineranno all'opificio i lavori di dezuccherizzazione della saccaromelassa cominciati il 21 novembre dell'anno scorso, ma l'attività dello zuccherificio dovrebbe riprendere, dopo una interruzione di circa venti giorni, per un ulteriore ciclo di lavoro di tre mesi. Assicurazioni in proposito sono state date dai dirigenti dello stabilimento ad una delegazione della Commissione interna di fabbrica, nel corso di un incontro svoltosi nei giorni scorsi a Padova, presso la direzione generale della proprietà.

Nel periodo di interruzione dei lavori di dezuccherizzazione della saccaromelassa numerosi operai avventizi sarebbero inoltre impiegati a turno per la necessaria manutenzione degli impianti, in vista della ripresa dei lavori. Il Gruppo saccarifero padovano sarebbe già in possesso del quantitativo di saccaromelassa necessario per la successiva prosecuzione dei lavori.

La notizia è stata appresa con vivo interesse sia dalle maestranze interessate che dalla cittadinanza, ed in particolare dalle categorie economiche interessate, a loro volta, all'attività dello zuccherificio.

Attualmente, lo stabilimento di Cavarzere lavora con un ritmo di produzione che si aggira sui 2500 circa quintali di zucchero al giorno.

Il Carnevale dei ragazzi

Al comitato organizzatore dell'ottavo « Carnevale dei ragazzi » di Cavarzere, presieduto dal professor don Armando Tiengo, continuano a giungere, da parte di enti, associazioni e cittadini, le offerte per la riuscita della manifestazione, che si svolgerà martedì 7 febbraio al teatro « Carlo Goldoni », presso il Patronato cattolico « S. Pio X ». Si tratta sia di contributi in denaro, necessari per le spese organizzative e di propaganda, sia di doni, consistenti per la maggior parte in giocattoli e dolciumi, che andranno ad alimentare il già nutrito monte premi a disposizione per le migliori maschere e gruppi mascherati in concorso.

Il termine utile per le iscrizioni dei partecipanti alla sfilata scadrà il 6 febbraio, ma in molte famiglie fervono già i preparativi per la simpatica manifestazione, considerata ormai una tradizione cittadina tra le più radicate. Si pensa che al concorso mascherato parteciperanno non meno di duecento maschere. Come è noto, le adesioni si ricevono presso tutte le cartolerie del territorio di Cavarzere.

Il comitato organizzatore che dalla sfilata ha il contributo di molte famiglie, ha effetti l'ulteriore sviluppo del Carnevale ca-

Cavarzere ha appreso con cordoglio la dipartita dell'industriale Ilario Montesi, alle cui doti si deve lo sviluppo e l'affermazione del locale zuccherificio del Gruppo saccarifero padovano, la cui attività è ancor oggi fonte di benessere e di lavoro per le categorie economiche cittadine. Le maestranze dell'opificio, in particolare, ricordano con riconoscenza come il cavalier Ilario Montesi prese sempre in considerazione le sorti di tante famiglie nei momenti più difficili per l'attività dello zuccherificio.

La sua comprensione verso i dipendenti e la particolare considerazione in cui teneva lo stabilimento di Cavarzere il cav. Montesi ebbe a dimostrare in più occasioni, durante periodiche visite, aiutando anche con concreti contributi in denaro ex dipendenti e lavoratori bisognosi.

Alle onoranze funebri, svoltesi a Padova, è intervenuta una larga rappresentanza di lavoratori cavarzerani.

Domenica 29 Gennaio 1967

L'ABIGEATO NEL CAVARZERANO

Due vitelli rubati a Cona

E' la quinta impresa ladresca nel giro di venti giorni
Ritrovata l'auto utilizzata per il trasporto degli animali

Nel Cavarzerano, dove si va verificando da qualche tempo una recrudescenza di reati contro il patrimonio; sono stati compiuti altri due furti di vitelli.

L'altra notte è stata presa di mira una stalla in località Brusio di Cona, nelle vicinanze di Monsole, dove i malviventi hanno rubato un vitello del peso di circa un quintale, di proprietà dell'agricoltore Agostino Sturaro, detto Mario, di 47 anni, che ha subito un danno di novantamila lire.

I ladri sono penetrati nella stalla dopo aver spezzato un lucchetto che chiudeva la porta di ingresso. L'animale è stato poi caricato su un automezzo di provenienza furtiva.

Nella tarda serata, alcuni contadini avevano notato due automobili, una targata Venezia 92777, risultata poi rubata a Mestre e non ancora ritrovata, l'altra, targata Milano B 32799, rubata a Sirà (Venezia) e ritrovata ieri a Castelfranco Veneto. Di quest'ultima automobile è stato rinvenuto il sedile posteriore a Monsole, per cui si presume che sia stata adoperata per trasportare la refurtiva.

Il secondo furto è stato compiuto, sempre nel Comune di Cona, nell'azienda di proprietà del coltivatore diretto Carlo Lorenzetto, di 45 anni, in località Cantarana. È stato rubato un vitello di 180 chilogrammi, del valore di 140 mila lire circa.

I carabinieri di Pegolotte di Cona hanno iniziato le indagini in collaborazione con quelli di Cavarzere per identificare i ladri. Com'è noto, sono cinque gli abigeati compiuti nel territorio di Cavarzere nel giro di venti giorni.

La parrocchia di San Mauro di Cavarzere si è piazzata al primo posto nelle offerte in favore delle Missioni cattoliche. Sono state raccolte complessivamente 200 mila lire.

Un gruppo di amici della parrocchia di S. Mauro di Cavarzere hanno inoltre offerto 31 mila 500 lire in favore del Seminario vescovile di Chioggia.

Altre 5 mila lire sono state offerte dal cav. Vittorino Crivellaro.